

per far dinaro fu lo stabilire un Banco Regio; e questo che segue è appunto il sentimento , con cui il Re Cristianissimo s' esprimeva nel proemio della Patente.

Che il Signor Lavv, poco dopo ch'egli era pervenuto al trono, avea proposto un progetto per istabilire un Banco, il cui fondo avesse ad essere porzione delle rendite regie. Che essendo stato ciò esaminato nel Consiglio, e non sembrando la congiontura favorevole; il Signor Lavv avea dimandato licenza di stabilire detto Banco per conto suo, e per conto de'compagni, ch'ei sceglierebbe, e che ciò gli era stato accordato nel Maggio 1716. Che il fondo dovea consistere in sei milioni di lire, che formavano mille dugento Azioni o sien parti, ciascheduna di mille scudi pagabili al Latore, e che in esso potevano essere interessati sudditi, e stranieri insieme. Che l'utilità di questo stabilimento in rimettere il pubblico dinaro senza spogliar le provincie del contante loro, avea indotto Sua Maestà ad accordargli la sua protezione: Ma che l'esito di questo progetto essendosi preso di nuovo a esaminare, e il Re avendo trovato che era conforme al bene generale del commercio, e al bene de'sudditi, fu creduto proprio che il detto Banco continuasse sotto il nome, e autorità regia. Che a questo fine il Re avea comperate tutte le Azioni, o sien parti di esso Banco, ed era divenuto solo proprietario di queste. Per questi dunque ed altri motivi egli dichiarava, ed ordinava, che dal